

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.00
» a domicilio	» 32	» 11.50	» 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 4.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato della Città Centesimi cinquante
fuori » sessa
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere e otto interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tian conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 8 luglio.

Gli ordini del giorno

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare, che pubblichiamo più avanti, la Camera dei Deputati si è inoltrata fino da ieri nello svolgimento dei vari ordini del giorno, i quali, secondo il costume generale dei proponenti, si possono classificare da una parte in ordini del giorno di carattere politico, e dall'altra di carattere finanziario.

Trattandosi di una questione di finanza propriamente detta, non v'ha dubbio che noi troviamo maggior serietà in chi resta sul terreno della finanza, senza cedere alla politica.

V'è fra gli ordini del giorno, che mettiamo sott'occhio più avanti ai lettori, quello dell'onor. Sanguinetti, che respinge i provvedimenti finanziari proposti dal ministero, e non vuole assolutamente che si parli di nuove imposte, né di aumenti di quelle che già esistono, finché non siano radate dai bilanci tutte le spese inutili.

Una frase così generica, come questa delle spese inutili, darebbe argomento a interminabili discussioni, nelle quali avrebbero campo di brillare e di svolgere le loro dottrine amministrative e politiche tutti i teorici della Camera, e fuori. Vedete la mollezza di questo argomento, è difficile fare un paragone dove si andrebbe a finire. Cominciando da coloro che credono inutili e di puro lusso la massima parte delle linee ferroviarie deliberate colla famosa legge del luglio 1879, per finire a quelli che credono inutili le spese per l'esercito e per la marina, e perfino molte di quelle che si erogano per l'agricoltura, per il commercio, ed anche per l'istruzione, si aprirebbe un campo così vasto da perdersi di vista, e da non riaccompersarsi mai più.

L'ordine del giorno Sanguinetti fa

l'effetto di uno di quei colpi, che le reclute, poco esperte all'arte della guerra, sparano per far rumore, senza distinguere bene dove sia il bersaglio: è una sortita accademica, che non può riuscire ad alcuna conclusione.

Molto più seri, e che colpiscono veramente nel segno sono gli ordini del giorno presentati sia da una parte che dall'altra della Camera, favorevoli o no ai progetti ministeriali, ma che mirano allo scopo determinato di approvare o di respingere l'abolizione del macinato e i provvedimenti finanziari.

Non abbiamo bisogno di esprimere la nostra opinione sull'argomento. La Destra non ha predilezione alcuna per la tassa del macinato, la cui applicazione fu una così oscura necessità di circostanze eccezionali: la Destra vuole soltanto che l'abolizione di quella tassa non comprometta il pareggio, e ritegna di votare quei provvedimenti, che, aggravando i contribuenti, tuttavia non basteranno a colmare il vuoto.

Così è facilmente posta la questione. Aggiunta la Destra come fautrice del macinato, è un'arma di partito, che si spunta contro la verità e contro il buon senso.

Agitazione in Francia

Cade certamente in errore chi crede di poter farsi un'idea dello stato degli animi in Francia dai dispaesi telegrafici dalle informazioni ufficiose dei giornali ministeriali: l'agitazione, che vi regna, è molto più profonda di quanto ciascuno s'immagina.

L'imbriglio dei nostri affari interni, dice il *Constitutionnel*, è più completo e più intenso che mai si possa immaginare. Aiuriti acuti fra i poteri pubblici sulla questione dell'unista: estremo eccitamento dell'opinione pubblica in favore o contro l'esecuzione dei decreti: scene della maggior gravità, o che confinano colla sommosa al Nord e al mezzogiorno, a Buziers, a Tolosa e all'Alvere;

scopero della magistratura, che dà in massa le sue dimissioni; conflitti fra la magistratura inamovibile e l'amministrazione.

Tutto insieme ispira le più serie impressioni per la quiete della Francia.

LE ELEZIONI CONTESTATE

Quando l'interesse di partito si sostituisce alle ragioni di equità e di giustizia, non vi è più luogo a meravigliarsi di molte cose che succedono in seno alla nostra rappresentanza parlamentare.

Non credevamo tuttavia che si potesse giungere fino agli eccessi della Giunta delle elezioni, benché fino dal giorno della sua nomina, per la misura parziale, con cui fu composta dal Presidente della Camera, non ce ne siamo aspettati nulla di bene.

Anche questa volta ci è succeduto ciò, cui ormai siamo abituati da lunghissimo tempo; di segnalare a qualcuno dei nostri amici la parzialità degli avversari, e di sentirli dire dai primi che noi siamo incontentabili e troppo sofisticati!

Or bene: il momento è venuto di dire a certi uomini di destra che la loro contentabilità ci disgusta, e che cominciamo a diventarci anche un poco sospettosi. Se l'interesse della posizione li spinge a barcamenare

per conservarsela, noi, dal nostro canto, non abbiamo che a dir loro: si accomodino. A noi non importa un fico di restarsoli.

Vedono già che cosa hanno guadagnato per se, che cosa hanno guadagnato per il paese sacrificando continuamente i loro giusti risentimenti, per la paura di essere giudicati intransigenti. Gli avversari, che hanno compreso questa debolezza, se ne prevalgono, e ne fanno di cotte e di crude.

Ma finalmente ogni soverchio ricorre il coperchio; e la deliberazione della maggioranza della Giunta, circa la elezione dell'onor. Amezaga nel 3° collegio di Genova, ha risvegliato nei membri della minoranza quel sentimento del proprio decoro, ch'era rimasto troppo a largo scampo.

Il motivo, al quale la maggioranza della Giunta si è appoggiata per dichiarar nulla quella elezione, si giudica da sé al solo annunziarlo.

È noto che il Prefetto di Genova aveva fatto iscrivere fra gli elettori del Collegio uno stuolo di guardie daziarie e di pubblica sicurezza, che non avevano i requisiti voluti dalla legge per prender parte allo scrutinio.

Durante il periodo elettorale

Egli non osava parlare, temendo di apprendere alla contessa ciò che forse ignorava ancora. Quanto a lei, accalorandosi ad un tratto, dopo un momento di silenzio:

« Io sono gelosa di quella fanciulla; ecco, mi capite voi ora? Il conte ne ha fatta la sua amante; è abbastanza chiara, abbastanza limpida la cosa? »

Aveva pronunziate queste parole con vivacità, il suo viso aveva presa un'espressione di vero odio, le sue nari tremavano, e colle sue manine ella lacerava la pezzuola ricamata.

« Calmatevi, signora, ve ne prego. È un'accusa ben grave la vostra; non bisogna che l'immaginazione... »

« Oh! lasciate da parte queste frasi: bando alla retorica, bando alle banalità. Forse che vi parlerei di siffatte cose, se non fossi sicura? Anzi, io vi leggo negli occhi che voi siete informato al par di me. Voi non potete mentire; siate franco, signor curato, e rispondetemi sì o no. Ignoravate voi quanto vi ho detto? »

Nessuno mai aveva fatto appello alla sua franchezza invano; egli si rivolse bruscamente verso la contessa; ma, vedendone l'ansietà degli occhi ed il fremito convulso delle labbra, si arrestò senza rispondere. Era sgomentato, e si trovava nella condizione di un uomo che per la prima volta si avventurava sopra un vulcano, e senta farsi ardente la suola de'suoi stivali. Egli provava pure una sensazione di felicità, di orgoglio, di fierezza so soddisfatta. La fiamma che scoppiava in questa donna la faceva più grande agli occhi suoi. Egli non si era dunque ingannato; sotto questa piccola contessa civettuola, chiacchierina,

fu interposto ricorso, contro la disposizione del Prefetto, a quella Corte d'Appello, la quale ordinò che quelle guardie fossero cancellate dal ruolo degli iscritti, e che quindi non potessero votare, come non hanno votato.

In questa condizione di cose, riuscì eletto il candidato del partito liberale-moderato, l'onorevole De Amezaga, con una splendida votazione.

Ora, incredibile, ma vero, la maggioranza della Giunta delle elezioni, si fa forte della sentenza della Corte d'Appello di Genova, per dichiarar nulla la elezione dell'onor. Amezaga, dicendo che gli elettori hanno votato sotto l'impressione di una sentenza giudiziaria, che infirmava la libertà morale del voto!!!

Noi crediamo che un esempio simile, misto di cretinismo e di spudoratezza non si sia mai dato, dacchè una Giunta di elezioni ebbe l'incarico di deliberare sopra una elezione contestata.

Come! Una sentenza del Magistrato, provocata dall'errore o dal sopruso del potere esecutivo, e colla quale si ristabiliscono le condizioni di uno scrutinio secondo le norme tassative della giurisprudenza elettorale, dovrà essere motivo per annullare una elezione avvenuta secondo tutte le regole prescritte?

Se il potere esecutivo aveva

commesso un errore o un sopruso, che la sentenza del Giudice ha riparato, doveva dunque il Collegio degli elettori soffrire una *diminutio capitis* appunto in ragione di quella sentenza, o ritardare la data dello scrutinio quanto agli altri fosse piaciuto?

Il solo posare queste domande, basta per determinare le risposte.

Se la giurisprudenza della maggioranza della Giunta dovesse prevalere nella Camera, quando si discuterà sulla elezione del 3° Collegio di Genova, ne deriverebbe il corollario che basti, durante il periodo elettorale, commettere una irregolarità, che richieda una sentenza del Giudice, per annullare qualsiasi elezione.

Noi non abbiamo in gran pregio l'imparzialità ed il senno dell'attuale maggioranza parlamentare, ma non la crediamo ancora macchiata di tal grado di spudoratezza, nè colpita di così profondo ebetismo, da confermare il mostruoso deliberato della Giunta. (*Vedi ultime*).

LA PESCA SULLE COSTE ISTRIANE

I gravi fatti, che abbiamo narrati nel numero di ieri, riguardanti i pescatori chioggiotti

za, si, pazza, ed ho vergogna a dirlo, pazza per lui!... Io l'amo fino al ridicolo, fino alla bassezza.

— Chi?

— Mio marito!

Se l'abate Roche avesse ricevuta una coltellata nella schiena, la sensazione non sarebbe stata più dolorosa. Pure mormorò stringendo la sua grossa mazzetta: « È naturale... non c'è nulla da stupirsi; una moglie deve amare suo marito... »

— Sì, ma ciò che è vile e miserabile, è che io l'amo, perchè egli non mi ama.

— Mio Dio! mio Dio, spiegatevi!

— Forse che queste cose si possono spiegare? Io sono come un giuocatore che comincia a perdere la testa verso le tre del mattino e, per ricuperare cento luigi, arrischia tutto il suo patrimonio. Io voglio guadagnare, mi capite? Ebbene! per farmi amare, metto in opera i mezzi d'uso, quelli del mondo in cui vivo. Se vi dicessi... non vi offenderete? Se vi dicessi che ho pensato a fare la civetta con voi per renderlo geloso? È vergognoso, non è vero? Io mi faccio tingere i capelli come per andare in maschera, io parlo come le... donne leggere, mi stordisco con ciancie sciocche, e la mia grande inquietudine è che gli altri pensino che tutto ciò è cosa naturale. Mi faccio pietà, quando ne ho tempo; ma vi giuro, che, se domani fosse necessario tingermi le guancie di verde, e farmi passare degli anelli da cortine nelle narici, lo farei subito, solo per farmi notare da lui.

(Continua)

APPENDICE (28) del Giornale di Padova

Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

Gli sembrava che la casa di Dio fosse profanata da queste immagini troppo reali, fatte per divertire gli occhi, e gli ripugnava il pensare che fosse voluto personificare la divinità stessa con quel bambino di carne munito d'occhi di smalto. E non tutto: la lampada lucente, il bassorilievo abbagliante, facevano parere più povera e più rovinata la vecchia chiesa che egli amava, non il rispetto del prete soltanto, ma ancora con quella riconoscenza che uomo prova per i luoghi dove ha patito e sofferto. Egli aveva lasciato qualche cosa del suo cuore in questo overo santuario; quando vi entrava, ricordò di tutte le commozioni prodotte gli si affacciava dinanzi in modo lizioso. Il basso-rilievo e la lampada erano intrusi. C'era nella tenerezza del curato per la sua chiesa qualche cosa di filiale; però i nuovi ornamenti gli produssero press'a poco l'impressione che deve provare uno, quando a un tratto vegga sua nonna ornata di fiori ed imbellettata. Egli aveva a tutte queste cose, quando servò del castello entrò nella chiesa, e, avvicinandosi all'abate Roche,

gli disse a voce bassa che la signora contessa domandava un momento di colloquio.

XVI.

Era la prima volta che la giovane donna desiderava con tanta premura la presenza del curato. Egli si recò dunque immediatamente da lei. La signora di Manteigney, che era seduta sotto gli alberi in fondo alla terrazza, si alzò al suo avvicinarsi.

— Scusatemi, se vi disturbo, mio caro signor curato; ma ho ricevuto stamattina una lettera dal nostro amico Claudio, il quale mi dice di avervi spedita da Parigi una cassa.

— L'ho ricevuta, signora, oggi stesso, e ne ringrazio tanto...

— Ah! bravo! E come vi piace?... Ma sedete, vi prego... Come vi piace la lampada? Sapete voi che sono io che l'offro alla chiesa?

— Noi siamo riconoscenti, mormorò il curato con voce quasi severa, perchè l'idea che ogni giorno egli avrebbe sotto gli occhi questo dono della contessa gli riusciva penosa.

— Sentite, caro signor curato, non mi parlate con quel tuono severo ve ne scongiuro; ho dei dispiaceri, e voglio discorrere con voi. Bisogna proprio che mi siate amico, o che facciate sembianze di esserlo.

— Non ho mai ingannato alcuno, signora contessa, e non incomincerò certamente da voi. Parlate francamente, e se i miei consigli possono giovarvi, siate certa ch'essi saranno sinceri.

Egli provava mal suo grado una

commozione deliziosa all'idea che ella stava per prenderlo a confidente, per aprirgli forse il suo cuore, e nello stesso tempo si ribellava a questa dolce sensazione. Non osando guardare la giovane donna, egli tracciava dei segni sulla sabbia colla punta del suo bastone.

— Più vi conosco, signor curato, riprese a dire la contessa con una inconsueta espressione del viso, più il vostro carattere m'ispira confidenza e rispetto. Vi dico la cosa a bruciapelo; non sono in vena oggi di cercare le frasi, ma la prova che io vi dico la verità, è che mi rivolgo a voi quando ho un affanno.

— Vi ascolto, signora.

— Ebbene! rispondetemi francamente, che cosa è quella piccola selva che si chiama Maria, credo, e che porta qui dei formaggi di capra più del necessario?

Il prete sussultò. Si ricordò ad un tratto la sera in cui aveva sorpreso il conte in intima conversazione con la figlia di Loursière; e rispose impacciato:

— Mio Dio, signora, credo di averlo già detto. È una ragazza di salute delicata, che sta con suo padre sul lembo della foresta. Quanto a Loursière, sono corso delle dicerie sul suo conto; ma non bisogna credere a tutte le ciancie.

— Io non vi parlo del padre, ma della figlia, interruppe la contessa guardando il prete in faccia. La conoscete voi?... La sua condotta... la sua riputazione nel paese?... Rispondetemi dunque, vedete bene che ciò m'interessa moltissimo.

— Mio Dio, la sua riputazione... Senza dubbio si è detto....

sulla costa istriana, hanno dato occasione alla seguente nota della Giunta provinciale triestina al Governo austro-ungarico:

All'Esceleso i. r. Ministero del Commercio in Vienna.

In varie epoche, ma particolarmente negli ultimi due anni, sono pervenute a questa Giunta provinciale le quante istanze dei comuni litorali della provincia, tendenti ad ottenere dei provvedimenti in via legislativa, a tutela della pesca marittima. I Comuni sinora supplicanti sono dieci; cioè quelli di Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, P. ruzo, Rovigno, Fasana e Pola.

In attesa di ulteriori insinuazioni da parte degli altri Comuni litorali della costa istriana, e delle Isole del Quarnero, quest' Giunta provinciale non ha ritenuto necessario di fare fido ad oggi verun passo relativo.

Alla presenza però di fatti prossimi, e, per meglio dire, di presente attuale, corre debito a questa Giunta provinciale di rendere noto senza ulteriore ritardo, a codesto Eccelso i. r. Ministero il tenore delle dette suppliche all'oggetto che esso possa all'occorrenza valersene, se così ritenesse opportuno, nelle attuali trattative col Regno d'Italia sul nuovo trattato di commercio, ed allo scopo di mettere in chiara luce, e presentare sotto il vero aspetto, le legittime che possono essere venute a cognizione dell'imperiale governo, intorno ai Chioggjotti, i quali usufruttano il mare ed il litorale istriano e delle Isole del Quarnero, molto più e meglio di quello che noi facciamo i pescatori paesani.

Fa duopo rilevare anzitutto il fatto che, sebbene la concorrenza dei Chioggjotti nell'industria peschereccia non sia veduta di buon occhio dai nostri pescatori per motivi facili a comprendere e comuni del resto a tutte le altre industrie, tuttavia nessuna delle succitate istanze abbia formulata la domanda che la pesca nei nostri mari fosse ai Chioggjotti assolutamente interdetta. Tutte le istanze vengono invece alla domanda, che, mediante opportuni provvedimenti, sia meglio regolato l'esercizio della pesca: che alcuni modi di pesca, quale p. e. la pesca a cocchia, a braggina, a ludro, a grippo, a secco, e la pesca del pesce novello dal 4 febbraio al 1. maggio sia rigorosamente proibita; che alle molte leggi ed ordinanze disperse, ed in parte anche antiche, e forse non più appieno corrispondenti ai progressi della scienza, sebbene questa sia ancora di discordie opinione se il respire od arare il fondo marino arrechi scapito o vantaggio, o sia innocuo alla propegnazione del pesce, sia sostituito un solo corpo di leggi sulla pesca marittima; e che per ultimo, e sopra ogni altra cosa, sia creato un organo esecutivo capace di far rispettare la legge, il quale per fatto oggi non esiste.

Giova inoltre riflettere che tutte le suddette istanze furono fatte, od ispirate dalla sola classe dei pescatori, i quali, come ben naturale, mentre si preoccupano molto della difesa del loro interesse, non considerano poi egualmente anche quello della numerosa classe dei consumatori, i quali, alla loro volta, ed è inutile di tacerlo, non avrebbero pesce in quantità sufficiente per i bisogni locali, senza il concorso dei Chioggjotti; e meno che meno potrebbero essi per fornire, se con questi ultimi, di pesce fresco la piazza di Trieste e l'interno della Monarchia, che quell'articolo costituisce ormai un vivo e lucroso ramo di commercio.

Sia imperizia, sia deficienza di capitali, egli è un fatto pur troppo innegabile che la classe dei pescatori istriani è ridotta, in generale, al massimo decadimento; ma ammesso pure che qualche cosa si debba fare in favore di questa classe per rialzarla a sorti più prospere, non ritenersi però che si debba spingere tant'oltre la protezione da creare frattanto per lei una nuova specie di privilegio, un monopolio nell'esercizio della pesca, il quale riddonderebbe a gravissimo danno dei consumatori e del commercio.

Altro è, quindi, il regolamentare la pesca nei nostri mari, e ben altra cosa si è il vietare ai Chioggjotti l'esercizio della pesca sulle coste istriane.

Al primo bisogno quanto più presto sarà soddisfatto dall'imperiale governo, tanto maggiore sarà anche l'obbligo di questo ceto dei pescatori, ed, in generale, della provincia, cui egualmente sta a cuore che questo

romo di industria paesana non deperisca maggiormente, ma ritorni invece gradatamente a quella floridezza, che ha goduto sino al cadere del secolo scorso, e della quale anche oggi si mantengono vive nell'Istria le memorie e le tradizioni.

Per quanto concerne, poi, l'ammissione dei Chioggjotti a pescare in queste acque marine, bene inteso non entro il miglio marittimo, che deve restare anche nell'avvenire riservato agli abitanti dei Comuni marittimi, e sotto l'osservanza altrui, circa ai modi di esercitare la pesca, di quelle stesse leggi che sono o saranno emanate nei nazionali dalla legislazione dello Stato; codesto Eccelso i. r. Ministero del Commercio non farà per certo opera pregiudizievole all'interesse di questa provincia, considerato nella sua più lata estensione, se non darà soverchio peso ai clamori, che possono essere stati sollevati, affine d'indurlo a tenere lontani da questo litorale i Chioggjotti, nella rinnovazione del trattato di Commercio col Regno d'Italia.

Vi sono altri interessi economici da tutelare in quest'occasione, ed ai quali importa anche di preferenza che il Governo imperiale rivolga la sua attenzione, come sarebbero, per modo di esempio, i dazi sul vino, sull'olio, sul pesce salato, sulle legna, sulle piane gregge e lavorate, sulla seta ecc., ecc. e se nelle trattative che devono condurre ad un accordo col Regno d'Italia, l'imperiale Governo riesce ad ottenere qualche migliore facilitazione di rispetto ai dazi presenti. Esso può bene concedere anche in ricambio la continuazione della pesca in queste acque marittime ai Chioggjotti, senza che da ciò derivi a queste parti un detrimento qualunque.

Chiarito di questa guisa l'oggetto, la Giunta provinciale non può a meno di raccomandare peraltro vivamente anche dal proprio canto a codesto Eccelso i. r. Ministero l'adozione di quelle provvidenze legislative ed esecutive che da molto tempo vengono ad una sola voce reclamata dalla classe dei pescatori, senza le quali invano si anderebbe in cerca di altri effimeri espedienti, per procurare in questa provincia l'incremento dell'industria peschereccia.

Dalla Giunta provinciale d'Istria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Leggiamo nel *Fanfulla*. Sappiamo che la sinistra piemontese e una parte dei centri non trovano molto conforme al programma, tante volte espresso dalle economie la compilazione dei bilanci definitivi, dove quasi tutti i ministri domandano maggiori spese. La loro opposizione si manifesterà apertamente nella prossima discussione che succederà a quella per l'abolizione del macinato.

— Ieri sera ed oggi sono arrivati in Roma molti deputati: si calcola che sieno già presenti circa 340; quelli di destra passano i 120, e noi replichiamo agli assenti l'appello per far preato ritorno alla capitale, giacché pare che il voto avrà luogo prima di quello che si credesse, ossia fra quattro o cinque giorni.

— 7. — Il Ministero teme che gli avversari dei singoli provvedimenti finanziari, nella votazione segreta complessiva, o facciano percolare la legge, o la facciano approvare ad una maggioranza così debole, da ridestare nuovo spirito di opposizione in Senato.

FIRENZE, 6. — Nella sala già del Senato si inaugurò domenica, dice la *Nazione*, la Lega fiorentina per l'istruzione ed educazione del popolo.

Il consigliere di prefettura cav. Richi, rappresentava l'onor. prefetto; il comm. Conti assessore municipale rappresentava l'onor. sindaco. Molte distinte signore intervennero alla riunione, alla quale assistevano vari professori, e le rappresentanze di alcune associazioni e gli scolari di vari istituti.

GENOVA, 6. — V gliam fare osservare, scrive la *Gazz. di Genova*, che una sggglomerazione insolita di generi di facile e pericolosa esplosione si trova nei magazzini generali, che per la loro vicinanza all'abitato costituiscono un serio pericolo.

Da molto tempo si parla della costruzione di appositi magazzini, ma nulla si è fatto e pare ancor lontano il giorno di fare.

Ci pare che sarebbe ormai ora di pensare seriamente a togliere un pericolo grave per molta parte della città e dell'intero porto.

BOLOGNA, 7. — È di ritorno a Bologna l'egregio generale Mazzucato comandante di questo quinto corpo d'esercito.

Egli era in congedo nel Veneto, e forse il suo soggiorno per ora fra noi sarà di breve durata.

(Gazzetta dell'Emilia)

COTRONE, 5. — Fra pochi giorni si procederà in questo Collegio al ballottaggio ordinato dalla Camera fra il moderato bar. Birraccò e il medico Lucente.

La *Gazz. di Napoli* parla d'un grave scandalo che da un mese avverrebbe in Cotrone. Tutte le lettere dirette agli amici del Barraccò ed alle persone che con lui hanno relazione vengono aperte e poi chiuse di nuovo in modo goffo ed evidentermente per essere consegnate dall'ufficio postale ai destinatari. Gli scriventi se non vogliono veder violato il segreto delle loro corrispondenze debbono raccomandare le lettere. A quali estremi si è ridotti sotto il libero governo dei liberali, Carli e Dapretto!!!

NAPOLI, 6. — Annunziamo il ritorno da Roma di S. A. Ismail pascià.

L'ex Kedive è venuto per ricevere la sua famiglia, la quale passerà alla F. volti; il tempo necessario per preparare a Smirne gli appartamenti della loro stabile dimora.

LIVORNO, 7. — Le corazzate *Invincibile* e *Rapet* che fanno parte della squadra inglese lasciarono lunedì di questo porto per recarsi a Genova.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il *Temps*, dopo avere parlato delle relazioni della Germania e del Belgio colla Santa Sede, esce, a proposito di quelle colla Francia, in queste considerazioni:

Le nostre relazioni col Vaticano sono regolate da un Concordato fatto all'epoca in cui la Santa Sede non aveva le pretese che le ispirarono più tardi le riconsiderazioni dell'ultramontanismo. Ognuno di noi alla nostra legge ecclesiastica fondamentale. Il clero francese ha un interesse evidente a godere della protezione e del salario dello Stato, in un paese dove lo zelo religioso non basterebbe a farlo vivere con concorsi puramente volontari.

Lo Stato, dal canto suo, non ha a lamentarsi di quanto gli costa un clero parrocchiale la cui azione è riguardata dalle popolazioni come un servizio pubblico, ad esse dovuto. Se il Concordato, infine, assicura al prete una posizione riconosciuta, esso pure assicura al potere i mezzi di respingere l'egemonia della Chiesa: ed è difetto che in ciò che concerne il clero secolare la nostra situazione è forte; la meno turbata che ci sia in Europa.

Ciò che accade nel Belgio non potrebbe accadere in Francia, perchè la Chiesa non è in Francia indipendente dallo Stato come nel Belgio. Così nessun uomo politico pensò mai di richiamare da Roma la nostra legazione, che è una cosa naturale, dato il nostro Concordato, e non potrebbe sparire se non con esso.

Il *Temps* sostiene che l'emendamento Bozerian non si può mantenere, ma che può servir di base ad un accordo. Tutti e cinque i ministri senatori lo votarono ed è ad essi che si deve l'approvazione del detto emendamento la maggioranza essendo stata appunto di cinque voti.

Alla Camera sarà lasciata dal ministro piena libertà circa la legge sull'amnistia, liberatoria dal Senato. Tuttavia è probabile che si venga ad un accordo sulla base dell'esclusione dell'amnistia di tutti quelli che fossero stati condannati per delitti comuni prima dell'epoca della Comune. In tal modo resterebbero escluse dall'amnistia circa 250 persone.

ai Campi Elisi un arco di trionfo a dimostrazione della propria riconoscenza verso la Francia.

INGHILTERRA, 3. — La camera dei comuni ha adottato in ultima istanza il progetto di legge diretto a sollevare la miseria dell'Irlanda salvo alcuni articoli che il governo ha acconsentito a veder differiti.

Nell'elezione suppletoria che ha avuto luogo a Bute-shire il conservatore Darymple è stato eletto con 583 voti contro 540 dati a Russel il candidato liberale.

GERMANIA, 5. — Telegrafano da Berlino:

I rappresentanti della potenze qui riuniti discutono sui mezzi coercitivi da impiegarsi contro la Turchia. Pare che in proposito la Francia e l'Inghilterra abbiano ad ottenere un mandato europeo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

R. decreto 23 maggio, che concede al Corsorio d'irrigazione della pateria di Macravacchia, esistente in Reggio, la facoltà di ristituire il contributo dei soci.

R. decreto 4 luglio, che convoca il collegio elettorale di Cotrone per il giorno 25 del corrente mese, affinché proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Lucania R. A. ed e Baracco G. A.

R. decreto 1 luglio, che convoca il secondo collegio elettorale di Milano per il giorno 25 corrente, affinché proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Sella Quintino e Brattani Agostino.

D. posizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 8 luglio.

Consorzio Nazionale. — Ci facciamo grata premura di pubblicare quanto segue:

Egregio Signor Direttore del *Giornale di Padova*.

La prego a voler riportare nel prossimo numero del riputato suo *Giornale* il seguente telegramma pervenutomi da S. A. R. il Principe di Carignano.

Torino, 7 luglio 1880, ore 18:

Barone GIUSEPPE TREVES DEI BONELLI Padova.

S. M. il Re con generosa determinazione deliberò il pagamento in rate annuali anche dell'offerta fatta al Consorzio Nazionale dal Grande Suo Genitore Vittorio Emanuele II.

Bagnatura. — Ci scrivono: Anche questa è da raccomandarsi! Se gli abitanti di Saracinesca e Riviera S. Sofia fanno lagazze per la mancanza di bagnatura, ben maggiormente devono avere grida di reclamo gli abitanti di Via San Bernardino, contrada centralissima e sulla quale il passaggio di pedoni e del ruotabli è quasi quadruplo in confronto delle altre due.

Arroge che il Municipio sembra compreso dalla importanza di detta Via, dal momento che ha qui intrapresa la demolizione di alcuni fabbricati onde facilitare la viabilità.

Dunque... al Municipio che tanto denaro spende e giustamente, in fabbricati ed altre opere, noi non domandiamo che... acqua, acqua e acqua!

Padova, 7 luglio 1880.

ALCUNI ABITANTI di Via S. Bernardino Nuovo ponte. — Ci scrivono da Portogruaro, in data 5 luglio:

FIGNOR DIRETTORE Con piacere Le dò annunzio della felice inaugurazione di ieri, del ponte girevole in ferro sul Lamene, a Concordia Sagittaria.

Numerosissimo fu il concorso; intervennero, oltre che le Autorità Comunali di Concordia Sagittaria, anche quelle di Portogruaro.

L'inaugurazione ebbe luogo col passaggio sul ponte di queste Autorità, al suono della fanfara Reale, facendo possia manovrare il ponte girevole, che rimasto aperto, isolo quella comitiva, rimanendo la Banda sulla parte di ssa.

Terminata la fanfara, un oratore, montato sopra un palco con tappeto fissato sulla testata destra, pronunciò un applauditissimo discorso, che durò circa tre quarti d'ora. Parlò del progresso, dell'Italia, della scienza meccanica, dell'operosità dei paesi, lodando immensamente l'opera di Paolo Roschetti, dalla cui officina, è uscito il ponte, onorandone lo stabilimento, che ne è a capo e tutti quelli che presero parte al lavoro di Concordia.

Tutti non fecero che applaudire al disinteresse mostrato nella scelta ed elegante costruzione di questo ponte.

Dopo terminato il discorso, le Rappresentanze Comunali, insieme all'Oratore, si portarono nella Sala del Consiglio, dove trovarono una numerosa comitiva di signore e signori. Fra questi la famiglia del nob. Persico, che attualmente villeggia a Portogruaro, tutti in attesa di assistere dalle finestre allo spettacolo Comunale che si dava nella sotto posta piazza.

Un operaio dello Stabilimento Roschetti, fizzato Valentino presentatosi all'Oratore, lo ringraziò delle lodi prodigate allo stabilimento Roschetti, alla direzione del medesimo e agli operai.

La festa terminò alle 10 della sera, lasciando in tutti coloro, che vi presero parte, la più grata ricordanza.

F. B.

Dono. — Ci vien riferito che il signor conte Luigi Camerini ha elargito la somma d'italiane Lire 300 al Corpo di Musica *Unione*, somma da erogarsi per la confezione delle monture, più fece un presente al signor Maestro per un lavoro da questi dedicato al signor Conte.

Trasloco. — Fra le ultime disposizioni nel personale giudiziario abbiamo trovato il trasloco, dietro sua domanda, del Giudice del Tribunale di Udine, nob. Valentino Farlati, al Tribunale di Padova.

I giornali di Udine, registrando questa notizia, esprimono dispiacere per la partenza dalla loro città di detto funzionario, di cui tacciono gli elogi per le sue doti di carattere e d'ingegno, e al quale per conseguenza noi diamo il benvenuto.

Sport. — La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio: Savignano, 4. Domenica 4, ebbero luogo le corse militari che riuscirono splendidissime. La gara era fra i due reggimenti di Cavalleria: *Firenze* e *Guida*. S. A. R. il Duca d'Aosta giunse poco dopo le quattro pomeridiane in treno speciale, con seguito numeroso di dame e cavalieri.

to dal Caporale Dall'Aglio, pure dell' *Guida*, che montava la cavalla pisana *Savia*.

Il secondo premio di L. 75 fu vinto dal caporale Pergetti del reggimento *Firenze*, montando il cavallo ferrarese *Arione*.

Nella seconda corsa tra sott'ufficiali dei due reggimenti, vinse il primo premio di L. 300 il sergente Milani del reggimento *Firenze*, montando il cavallo italiano *Moretto*.

Il secondo premio di L. 200 fu vinto dal sergente Frangipane del reggimento *Guida* montando la cavalla cremonese *Urbina*.

Il terzo premio di L. 100 fu vinto dal sergente Galeppini del reggimento *Firenze*.

Finalmente nella corsa tra gli ufficiali vinse il primo premio (*Ruffolina* in bronzo) il tenente Savoiron del reggimento *Firenze*.

Il secondo premio (coppa in cristallo e bronzo) fu vinto dal sottotenente De Dominis dello stesso reggimento; il terzo premio (altro oggetto d'arte) fu vinto dal sottotenente Ghislieri.

Caldero di sella parecchi cavalieri, ma fortunatamente senza serie conseguenze.

S. A. R. il Duca d'Aosta fece ritorno a Torino subito dopo le corse, con treno speciale.

Il testamento di una Imperatrice. — L'Imperatrice di Russia ha nominato esecutori testamentari il granduca Nicola, il conte d'Armenberg e il proprio segretario particolare con sigliere Mauritz. Fra i legatari la Czarina lascia il castello di Livadia al principe ereditario, il possesso di Iloroka, presso Mosca al granduca Sergio, i brillanti dell'Imperatrice, molti e rappresentanti un valore considerabile sono divisi fra la granduchessa Maria-Alexandrowna, duchessa d'Edimburgo, la Czarevna Maria-Fedorowna, e la granduchessa Maria-Paulowna; un certo numero di gioielli sono specialmente destinati alle future spose degli altri principi, figli dell'Imperatrice, e alle figlie della Czarevna e della duchessa di Edimburgo. L'Imperatrice lascia inoltre una serie di pensioni vitalizie importanti ai suoi servitori.

Scoppia d'una polveriera. — Si scrive da Lecco in data 5 luglio al *Secolo* di Milano: Ieri, nelle vicinanze della Bonacina, frazione del comune di Olate, avvenne una grave disgrazia.

Verò le ore tre pomeridiane, in Lecco ed in diversi paesi posti a diversi chilometri di distanza dalla Bonacina, si uì uno scoppio spaventevole, susseguito da una violenta scossa che fece traballare le case.

La gente tutto dubitò che fosse avvenuta una disgrazia alla polveriera della Bonacina: il dubbio si cambiò subito in certezza, allorché i cittadini, accorsi all'aperta, videro che da quella località s'innalzava una grande e lonna di fumo la quale velava i monti circostanti.

Intanto gli abitanti delle frazioni più vicine alla località in cui avvenne lo scoppio, erano già accorsi alla polveriera, ed avevano pur troppo constatato una grave sventura: una quantità di polvere bianca essendosi accesa, era scoppiata violentemente, ed aveva falciato il direttore della polveriera.

Il cadavere di questo infelice fu sbalestrato al di là di un torrente, e fu raccolto da alcuni pietosi. Dice raccolto, perchè la membra palpitante di questa povera vittima del lavoro furono trovate sparse qua e là sulle erbe e sui cespugli.

Gli operai addetti alla polveriera, furono intanto, non riportarono nemmeno una graffiatura. Nella Bonacina la scossa fu così forte, che mandò in pezzi una quantità di lastre di cristallo.

La causa dell'ascensione si ritiene accidentale.

TEATRI e notizie artistiche Teatro Garibaldi. — La beneficiata della signorina Prevost, che l'altra sera fu rimandata per indisposizione del s. Franco, avrà luogo invece stasera. Noi rinnoviamo alla signorina Prevost i nostri più schietti auguri.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & Co 139 e 140, West Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Antica Fonte PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti. 7-259 In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)
Questo Pastiglie e Polvere antacidico, digestivo, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, Digestioni inabborse, Agresso, Vomiti, Flatulenza, Coliche; esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.
F. GRÜNER, Pasteur 11, 3.
Esportare sulle etichette libretto del Governo Francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.
1-337

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua analina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligati oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prevenzioni a brule pour-point, che la sua conosciuta acqua analina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernasconi, Burer, Sacchetti e Giuseppe Marcati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra. - Ceneda Bureghetti. - Traviso Biondi, Fracchia e Zanetti. - Vicenza Valeri e Frizziero. - Venezia Böttner, Zampironi Cavola, Pocat, Agenzia Longo. - Milano Roberti. - Rovigo D'ego. - Chioggia Rostegiani. - Bassano A. Coma profumiere. 4-189

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA
Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzioni L. 3.
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.



AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Morca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula non ha la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosse e Purgative di Cooper

Remedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata con vantaggio alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimolate, impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini; portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - prezzo in scatole francesi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendosi le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.
Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI e MAURO e da CORNELIO, a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 2852

Ai Sofferenti di Debolezza Virile
Impotenza e Polluzioni

È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisioni e Lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

OVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il Ricupero della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contra vaglia o francobolli di

Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 12. 6-317

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regao. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8	L. 1.-
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8	» 3.-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12	» 2.-
FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8	» 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8	» 10.-
KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12	» 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1875, in-8	» 8.-
Parte II: Sangnificazione. Padova 1879, in-8	» 8.-
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione	» 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.	» 6.-
SAUGERDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8	» 3.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8	» 2.-
SCUZZI prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8	» 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vel. I	» 6.-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.	» 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8	» 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	» 2.-
Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	» 1.-

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 10 giugno 1880

Padova-Venezia				Venezia-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,30 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 2,54 a.	4,54 a.	omnibus 5, a.	6,42 a.	omnibus 5, a.	6,42 a.	omnibus 5, a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,29 a.	9,05 a.	misto 7,29 a.	9,05 a.	misto 7,29 a.	9,05 a.
omnibus 7,35 a.	9,10 a.	diretto 9,05 a.	10, 5 a.	omnibus 7,35 a.	9,10 a.	omnibus 7,35 a.	9,10 a.
omnibus 9,03 a.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	1,39 p.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 9,03 a.	10,15 a.
diretto 3,20 p.	5,40 p.	omnibus 2, 5 a.	2,30 p.	omnibus 2, 5 a.	2,30 p.	omnibus 2, 5 a.	2,30 p.
omnibus 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 5,35 a.	6,30 p.	omnibus 6,14 a.	7,10 p.	omnibus 6,14 a.	7,10 p.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
omnibus 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,35 p.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.	omnibus 9,35 a.	10,50 a.

Recente Pubblicazione - TURAZZA prof. D. - Recente Pubblicazione
TRATTATO DI IDRAULICA
 Ediz. - Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.00 - 3. Ediz.

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
Una Famiglia in rovina
Nissun va al Monte
Tavole di Logaritmi
SANTINI prof. G.
PADOVA
Tavole di Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI LUIGI CAV. MOROSINI